



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture  
Dipartimento Comunicazione & Immagine  
Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di Simona Sacconi – [s.sacconi@fabi.it](mailto:s.sacconi@fabi.it)

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE  
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

## Rassegna del 14/11/2016

### FABI

14/11/2016 5.58.00	<b>Gazzetta del Mezzogiorno</b>	7 Equitalia, sportelli chiusi	...	1
14/11/2016 5.34.00	<b>Gazzetta del Mezzogiorno Brindisi</b>	2 Equitalia, sciopero dei dipendenti	...	2
14/11/2016 7.19.00	<b>Giornale di Vicenza</b>	8 In piazza i dipendenti di Equitalia	...	3
14/11/2016 7.15.00	<b>Mattino</b>	7 Fisco, sms da Equitalia se qualcosa non va	<i>Di Branco Michele</i>	4
14/11/2016 5.32.00	<b>Repubblica Affari&amp;Finanza</b>	35 Sofferenze bancarie, quali sono le colpe dei manager allo sportello	<i>Di Pace Massimiliano</i>	5
14/11/2016 7.19.00	<b>Voce di Rovigo</b>	20 Equitalia in sciopero "manovra punitiva"	...	6
14/11/2016 8.14.00	<b>Nuovo Quotidiano Brindisi</b>	12 Futuro e dignità in Equitalia: si fermano i 60 lavoratori	...	7

### WEB

13/11/2016 0.08.00	<b>ANSA.IT</b>	1 Manovra: domani sciopero dei lavoratori Equitalia	...	8
13/11/2016 0.08.00	<b>IT.FINANCE.YAHOO.COM</b>	1 L.Bilancio, sindacati: domani sciopero lavoratori Equitalia	...	9
13/11/2016 0.08.00	<b>LAREPUBBLICA.IT</b>	1 Equitalia lancia gli sms: contribuenti avvisati se non va qualcosa con il Fisco	...	10
13/11/2016 0.08.00	<b>VICENZA.PIU.COM</b>	1 Equitalia Vicenza chiusa per sciopero e manifestazione nazionale a Roma	...	11
13/11/2016 8.06.00	<b>AGENPARL.COM</b>	1 Equitalia: sciopero anche in Puglia, sedi chiuse e 550 lavoratori mobilitati	...	12
12/11/2016 8.06.00	<b>LECCONEWS.LC</b>	1 LUNEDÌ A BRACCIA INCROCIATE PER I DIPENDENTI DI EQUITALIA	...	13

## Equitalia, sportelli chiusi

Anche i lavoratori di Equitalia della Puglia scioperano oggi e raggiungeranno Roma, a bordo di numerosi pullman dove è prevista la manifestazione nazionale in Piazza Madonna di Loreto. I 13 sportelli di Equitalia in Puglia risulteranno, perciò, chiusi al pubblico perché i 550 lavoratori, sparsi nel territorio regionale, hanno risposto in modo univoco allo sciopero indetto dai sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil per l'intera giornata. «I lavoratori della riscossione rivendicano l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria - riporta una nota - sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita nel Paese; una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie ed iniquità del sistema; il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni; il riconoscimento delle professionalità acquisite che consenta ai colleghi di ogni ordine e grado di continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità. Scelte politiche sbagliate - osservano i sindacati - hanno portato alla situazione paradossale per la quale i lavoratori di Equitalia sono stati oggetto di una campagna denigratoria con attacchi e offese anche personali».

\*\*\*

## Equitalia, sciopero dei dipendenti

Si preannuncia massiccia l'adesione dei 60 addetti brindisini di Equitalia Riscossione allo sciopero indetto unitariamente dai sindacati di settore Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca/Uil la giornata di oggi. I sindacati chiedono le «modifiche al Decreto che prevede la soppressione di Equitalia e per rivendicare dignità e rispetto per i lavoratori, spesso oggetto di duri attacchi denigratori e offese anche sul piano personale». UFFICI CHIUSI - In occasione dello sciopero è prevista anche una manifestazione nazionale a Roma in piazza Madonna del Loreto, ma intanto gli sportelli di via S. Lucia «resteranno chiusi per la giornata di lunedì 14 novembre in quanto si prevede l'adesione totale degli addetti allo sciopero - dicono in una nota le quattro sigle sindacali sopra menzionate -. La tanto sbandierata chiusura di Equitalia altro non è che la fase finale di un processo di evoluzione del settore riscossione tributi, iniziato anni fa ed accelerato dal premier Renzi più per dare la percezione di eliminare "il mostro Equitalia", che per fare una vera riforma sostanziale». Non solo, i sindacati dicono che «la riforma del Governo del Renzi intende infatti incorporare Equitalia, sia pure come società autonoma, nell'orbita dell'Agenzia dell'Entrate, con un'operazione di facciata che elimina il nome così tanto odiato, sostituendolo con Agenzia Entrate-Riscossione. La campagna mediatica denigratoria verso Equitalia - si aggiunge -, cavalcata da più parti politiche, ha innalzato i toni verso gli operatori di Equitalia che altro non sono che lavoratori pubblici che svolgono una funzione importante, regolata da leggi dello Stato. Se lo Stato avesse voluto, avrebbe già potuto cambiare le regole per la riscossione dei tributi che vengono fatti principalmente per conto di vari enti (tra cui Inps, Agenzia delle Entrate, Comuni, ecc...)». LAVORATORI INDIGNATI - «Ciò che più indigna i lavoratori è la campagna mediatica contro di loro, di cui fanno le spese quotidianamente anche gli addetti brindisini allo sportello, spesso oggetto di attacchi verbali e offese personali - prosegue il volantino sindacale -. Sindacati e lavoratori chiedono perciò alle Istituzioni rispetto e dignità per il loro lavoro, che è importante per reperire risorse per lo Stato e per la collettività. Chiedono inoltre di dare risposte concrete al più presto sulle incertezze di alcune norme relative alle aspettative occupazionali degli addetti del settore». MOBILITAZIONE - E Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil e Uilca/uil dicono ancora: «Un primo successo della mobilitazione e delle pressioni di lavoratori e sindacati, è stato il recepimento dell'emendamento, nel Decreto Legge n.193 del 22.10.2016, sull'abolizione della selezione e verifica delle competenze per il personale nel passaggio al nuovo ente. Selezione che i lavoratori sentono come una vera e propria ingiustizia in quanto già effettuata al momento dell'assunzione di ognuno di loro. Si attende però la conversione in legge del decreto per dare certezza a questo provvedimento». LE RICHIESTE - «I lavoratori chiedono poi l'assoluta esigenza di rinnovare il Contratto collettivo nazionale di lavoro, fermo dal 2008, prima della trasformazione societaria e della soppressione di Equitalia - dicono ancora i sindacati -. Altrettanto importante è la richiesta di avere garanzie sullo sblocco del progetto di riforma del Fondo nazionale previdenziale di settore, istituito da una legge dello Stato del 1953 e ancora in attesa di una valutazione del Ministero del Lavoro». E oggi, uffici chiusi.

---

## In piazza i dipendenti di Equitalia

Oggi i lavoratori di Equitalia sciopereranno su tutto il territorio nazionale e una delegazione vicentina parteciperà alla manifestazione prevista a Roma. Il punto è questo: la riforma di Equitalia, nel decreto firmato dal presidente della Repubblica, prevede il passaggio di tutto il personale al nuovo ente purché superi una selezione preliminare. «Ma questa previsione, che costituirebbe il primo caso nella storia repubblicana, imponendo agli addetti di superare un esame per continuare a lavorare, è inaccettabile», tuonano i coordinamenti regionali di Fabi First Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca Uil, che continuano: «Ci riferiamo a donne e uomini che da molti anni prestano servizio nella società di riscossione e le cui professionalità sono certificate da decine di schede di valutazione». I lavoratori di Equitalia hanno applicato le norme di legge approvate dalla stessa politica che oggi li abbandona alla disperata ricerca del consenso». Di qui la volontà di scendere in piazza, per difendere la dignità contro gli attacchi, le ingiurie e le iniquità subite negli ultimi anni e per tutelare i diritti che questo governo vuole mettere in discussione». \*\*\*

## Fisco, sms da Equitalia se qualcosa non va

ROMA. Equitalia si prepara a confluire nell'Agenzia delle Entrate per proseguire insieme il servizio di riscossione delle tasse non pagate. Ma prima della fusione, prevista per luglio 2017, la società insiste nella politica della mano tesa verso i contribuenti in difetto o magari solo sbadati. Da questa settimana parte il servizio «Sms - Se Mi Scordo»: un messaggio sul cellulare o sulla posta elettronica con mittente "Equi Info" per informare il cittadino che è in arrivo una cartella o per ricordare a chi sta pagando a rate che ne manca soltanto una per decadere, ma anche per segnalare che il pagamento delle stesse non risulta regolare o che c'è una multa in sospeso. «Ho sempre detto che la riscossione ed Equitalia devono essere poste sullo stesso fuso orario del Paese ed è quello che stiamo facendo» spiega Ernesto Ruffini lanciando il progetto. «Era necessario - argomenta l'ad della società - ribaltare prospettiva, sapendo che il ruolo della riscossione - ne è antipatico, mettendo al centro la persona, che non è solo un codice fiscale. Un sms può essere utile così come tutto ciò che semplifica e riduce la distanza tra cittadino e Pa». Un obiettivo voluto dal premier Matteo Renzi che in più occasioni, anche recenti, ha posto l'accento sulla necessità di restituire fiducia al rapporto tra sistema della riscossione e contribuenti, troppo spesso finito alla ribalta della cronaca. Come funzionerà «Se Mi Scordo»? La funzione principale del servizio è avvisare il contribuente che uno degli enti creditori ha affidato ad Equitalia l'incarico di riscuotere una somma a suo carico. Arriverà dunque un messaggio o una email, con mittente "Equi Info" e un testo in cui si preannuncia la notifica vera e propria. I contribuenti che hanno già una rateizzazione in corso (oltre il 50% salda i debiti in questo modo) con Equitalia saranno avvisati nel caso in cui non risulti pagata almeno la metà del numero massimo (vale a dire 8) delle rate previste per la decadenza. Anche in questo caso arriverà un Sms che conterrà anche il numero del piano di dilazione in cui si ricorda che le scadenze non risultano rispettate. Infine, chi ha un piano di rateizzazione attivo sarà avvisato anche quando mancherà una sola rata prima della decadenza dal proprio piano di dilazione concordato con Equitalia. Il servizio è rigorosamente facoltativo. E può essere attivato sia rivolgendosi ad uno dei 202 sportelli della società di riscossione, che sul portale [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it). Nel primo caso è necessario compilare un semplice modulo in cui, oltre ai tradizionali dati personali e al codice fiscale, si deve scegliere se indicare il proprio numero di cellulare oppure la email su cui ricevere comunicazioni da parte di Equitalia. Per attivarlo dal sito è necessario avere le credenziali e quindi accedere nell'area riservata e seguire le indicazioni per registrarsi. «Se Mi Scordo», spiegano dalla società di riscossione, è un ulteriore passo nel percorso iniziato con la semplificazione degli atti per i contribuenti, che ha consentito di tagliare il 60% dei modelli cartacei. In questo senso, un ruolo centrale lo ha interpretato la cosiddetta «cartella amica»: un precompilato utile per poter scegliere subito il proprio piano di rateizzazione. Strategici anche lo sviluppo dell'uso della posta elettronica certificata e gli investimenti sul digitale con il nuovo portale responsive e la app, veri e propri sportelli informatici in cui è possibile svolgere tutte le operazioni. Strumento molto importante anche la domiciliazione bancaria, utile ai contribuenti che faranno la rottamazione dei ruoli voluta dal governo per chiudere, con la cancellazione delle sanzioni e degli interessi di mora, tutte le pendenze in sospeso fino al 2016. La protesta- Ma oggi dipendenti in sciopero Mentre la società annuncia la novità, i dipendenti di Equitalia sono in stato di agitazione: oggi «i lavoratori del settore riscossione tributi scioperano per contestare una manovra fiscale improvvisata, iniqua e punitiva per tutti loro», attaccano FirstCisl, Fabi, FisacCgil, Ugl Credito e Uilca. La chiusura di Equitalia, affermano i sindacati, «non risolve i problemi delle iniquità del sistema fiscale del paese; lavoratrici ed i lavoratori della riscossione chiedono rispetto per i loro diritti, le loro professionalità e le specificità contrattuali, anche previdenziali».

## Sofferenze bancarie, quali sono le colpe dei manager allo sportello

Roma Le sofferenze bancarie sono a livello record in Italia, quattro piccole banche sono fallite, Mps è in attesa di un salvataggio a cause delle sofferenze. La colpa è anche dei dirigenti bancari che hanno scelto male i dineti a cui affidare i finanziamenti? «I dirigenti delle banche hanno un'autonomia decisionale limitata - spiega Lando Maria Sileoni, segretario del sindacato Fabi - che non supera i 70-80mila euro, e come segnala la Banca d'Italia, su 183 miliardi di sofferenze esistenti a marzo 2016, solo 13 miliardi erano dovuti a prestiti inferiori a 75mila euro. Insomma i dirigenti bancari stanno pagando una crisi causata da altri, e più precisamente da quei 300 alti dirigenti (con redditi da 600mila euro l'anno in su), che compongono il top management delle banche italiane, che è quello che decide i prestiti più rilevanti». Concorda su questa attribuzione di responsabilità delle sofferenze Maurizio Arena, segretario aggiunto della First-Cisl, responsabile dei dirigenti bancari: «Le sofferenze nascono da diverse cause; oltre alla crisi economica, è probabile che un rapporto distorto fra top management delle banche ed il tessuto economico e politico del nostro paese abbia avuto il suo peso; poi, il ricorso a procedure standardizzate per l'erogazione di un prestito, pensate per situazioni normali e non di crisi, da una parte, e l'accentramento nei vertici dell'approvazione dei prestiti dall'altra, hanno contribuito a deresponsabilizzare le strutture territoriali delle banche (filiali e agenzie), con i risultati che conosciamo». «Questo accentramento - afferma Sileoni di Fabi - si spiega per lo sforzo di riduzione dei costi di funzionamento della banca, ma ha comportato una perdita di contatto con il territorio, che invece è funzionale a capire il merito di credito. Il fatto è che ormai le decisioni per i prestiti superiori a 300-350mila euro vengono prese dal direttore generale, o dal cda, o da comitati a livello nazionale (come il comitato fidi), che approvano le linee di credito concesse dalla banca per tutto il territorio nazionale». All'incremento delle sofferenze hanno giocato poi fattori di natura strategica. Secondo Sileoni, «laddove la banca si è esposta verso una medio-grande azienda, si è preferito non chiudere il rubinetto, nella speranza che il cliente tomasse in bonis». Per Arena, «ha influito la mancanza di meccanismi di controllo adeguati, che evitassero scelte inopportune». Se dunque il dirigente bancario medio non si occupa principalmente di prestiti, quali sono allora le sue mansioni? «Da molti anni il dirigente si occupa di coordinare le agenzie presenti in una determinata area - specifica Arena di First-Cisl - e solo quando si tratta di agenzie particolarmente prestigiose ne cura personalmente la gestione, altrimenti affidata ai quadri direttivi. Il loro ruolo è dunque quello di cinghia di trasmissione tra i vertici dell'istituto bancario e il territorio». A questo ruolo tipico se ne aggiungono altri di natura tecnica, come precisa il segretario generale di Fabi: «Sono dirigenti bancari i responsabili del personale, dei sistemi informativi, e di altre aree organizzative della banca, oltre coloro che gestiscono i rapporti con il mondo corporate e con quello dei clienti privati particolarmente patrimonializzati». Di certo, come fanno notare i rappresentanti sindacali, la figura del dirigente bancario è sempre meno frequente nel sistema italiano. A giugno 2016, secondo l'Abi, vi erano 7mila unità, ma con prospettive di ulteriori riduzioni: «Dopo che il Monte dei Paschi di Siena nel 2012 ha licenziato circa 100 dirigenti - segnala il segretario aggiunto di First-Cisl - si è sviluppata una dinamica di riduzione delle posizioni di dirigente in molte banche italiane, mentre in passato era raro il licenziamento di un dirigente». «Questa riduzione numerica delle posizioni dirigenziali è prevista nei piani industriali delle banche - rammenta Sileoni - e viene realizzata non solo tramite il licenziamento o il prepensionamento, ma anche mediante il demansionamento a quadro direttivo, con conseguente diminuzione del salario». La riduzione del 20% delle posizioni dirigenziali negli ultimi anni non ha però cambiato significativamente il rapporto numerico tra dirigenti e resto del personale bancario, visto che rispetto agli anni 2010-2011 l'occupazione nel mondo degli istituti di credito, comprese le banche di credito cooperativo, è scesa da circa 400mila a 350mila unità. Le difficoltà delle banche italiane si riverberano anche nello sviluppo delle carriere. «In passato - chiosa Arena - si diventava dirigente facendo una carriera all'interno della banca, mentre oggi è molto più difficile, e per posizioni tecniche capita con maggior frequenza che il dirigente provenga da altri settori economici. In ogni caso, quando si ottiene la dirigenza, lo stipendio tabellare è di 70mila euro». Aggiunge però Sileoni: «Un dirigente bancario medio guadagna 100mila euro lordi l'anno, e può arrivare a 200mila. Ma tenuto conto che ha una tutela occupazionale minore rispetto al quadro direttivo, sempre più spesso quest'ultimo contratta con l'istituto di credito un incremento di stipendio, in sostituzione della nomina a dirigente». Fino a 10 anni fa il dirigente bancario aveva una

remunerazione superiore anche del 50% rispetto a quella del dirigente industriale, ma ormai non è più così, ammette Arena: «Inoltre, come ribadito dal contratto collettivo del 2015, il dirigente bancario può essere licenziato per il semplice venir meno del rapporto di fiducia con il datore di lavoro, o quando non raggiunge gli obiettivi, e quindi non si applica né la giusta causa, né il giustificato motivo». \*\*\* [ LA SCHEDE] Il costo del lavoro degli addetti bancari italiani è fra i più alti in Europa. E' quanto emerge dal Rapporto Abi 2015 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, che prende in considerazione 14 paesi dell'Ue. I dati, riferiti al 2014, segnalano che un impiegato di una banca italiana a contatto con il pubblico (front-office) costa in media 45mila euro l'anno, un valore inferiore solo a quello di altri 3 paesi: Svizzera (49,4 mila euro), Germania (46,8 mila), Belgio (45,8 mila). Per contro è un importo maggiore di quello che si riscontra in Francia (42,7 mila euro), Spagna (38,6 mila), Gran Bretagna (30,9 mila euro). Il differenziale di costo tra il paese con lo stipendio più alto (Svizzera) e quello più basso (Cipro) è di 26mila euro. Non molto diversa la situazione se si prende in considerazione la figura dell'addetto al back office: in questo caso, il costo del lavoro in Italia, pari a 44,9mila euro l'anno, si situa al quinto posto, dopo Belgio (55,1 mila euro), Danimarca (52,1 mila), Svizzera (50,8 mila), e Germania (49,1 mila). Da rilevare che mentre nella maggioranza dei paesi l'addetto al back office guadagna di più del suo collega al front office, in Italia la situazione è opposta.



## Equitalia in sciopero "manovra punitiva"

ROMA - Oggi "i lavoratori del settore riscossione tributi scioperano per contestare una manovra fiscale improvvisata, iniqua e punitiva per tutti loro". E quanto si legge in una nota di First Cisl, FABI, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca. La chiusura di Equitalia, affermano i sindacati, "non risolve i problemi delle iniquità del sistema fiscale del paese; le lavoratrici ed i lavoratori della riscossione chiedono rispetto per i loro diritti, le loro professionalità e le specificità contrattuali, anche previdenziali". Nel frattempo da oggi prende il via il servizio "SMS - Se Mi Scordo", che avverte delle scadenze fiscali. RIPRODUZIONE RISERVATA \*\*\*

## Futuro e dignità in Equitalia: si fermano i 60 lavoratori

Si preannuncia massiccia l'adesione dei 60 addetti brindisini di Equitalia Riscossione allo sciopero indetto unitariamente dai sindacati di settore Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca/Uil per oggi, lunedì, per chiedere modifiche al Decreto che prevede la soppressione di Equitalia e «per rivendicare dignità e rispetto per i lavoratori, spesso oggetto - si afferma in una nota - di duri attacchi denigratori e offese anche sul piano personale». In occasione dello sciopero è prevista anche una manifestazione nazionale a Roma in piazza Madonna del Loreto. Gli sportelli di via Santa Lucia a Brindisi resteranno chiusi per la giornata odierna in quanto si prevede l'adesione totale degli addetti allo sciopero. «La tanto sbandierata chiusura di Equitalia altro non è - affermano i sindacati - che la fase finale di un processo di evoluzione del settore riscossione tributi, iniziato anni fa ed accelerato dal premier Renzi più per dare la percezione di eliminare "il mostro Equitalia", che per fare una vera riforma sostanziale». Il documento delle sigle sindacali afferma che «La riforma del Governo del Renzi intende infatti incorporare Equitalia, sia pure come società autonoma, nell'orbita dell'Agenzia dell'Entrate, con un'operazione di facciata che elimina il nome così tanto odiato, sostituendolo con Agenzia Entrate-Riscossione. La campagna mediatica denigratoria verso Equitalia, cavalcata da più parti politiche, ha innalzato i toni verso gli operatori di Equitalia che altro non sono che lavoratori pubblici che svolgono una funzione importante, regolata da leggi dello Stato. Se lo Stato avesse voluto, avrebbe già potuto cambiare le regole per la riscossione dei tributi che vengono fatti principalmente per conto di vari enti (tra cui Inps, Agenzia delle Entrate, Comuni)». Ma i lavoratori protestano anche per quella che definiscono denigratoria la campagna mediatica: «Ciò che più indigna - affermano - i lavoratori è la campagna mediatica contro di loro, di cui fanno le spese quotidianamente anche gli addetti brindisini allo sportello, spesso oggetto di attacchi verbali e offese personali. Sindacati e lavoratori chiedono perciò alle Istituzioni rispetto e dignità per il loro lavoro, che è importante per reperire risorse per lo Stato e per la collettività. Chiedono inoltre di dare risposte concrete al più presto sulle incertezze di alcune norme relative alle aspettative occupazionali degli addetti del settore». Un primo successo della mobilitazione e delle pressioni di lavoratori e sindacati, è stato il recepimento dell'emendamento, nel decreto legge 193 del 22 ottobre 2016, sull'abolizione della selezione e verifica delle competenze per il personale nel passaggio al nuovo ente. Selezione che i lavoratori sentono come una vera e propria ingiustizia in quanto già effettuata al momento dell'assunzione di ognuno di loro. Si attende però la conversione in legge del decreto per dare certezza a questo provvedimento. I lavoratori chiedono poi l'assoluta esigenza di rinnovare il Contratto nazionale del lavoro, fermo dal 2008, prima della trasformazione societaria e della soppressione di Equitalia. Altrettanto importante è la richiesta di avere garanzie sullo sblocco del progetto di riforma del Fondo nazionale previdenziale di settore, istituito da una legge dello Stato del 1953 e ancora in attesa di una valutazione del Ministero del Lavoro.      \*\*\*      \*\*\*

## Manovra: domani sciopero dei lavoratori Equitalia

"Domani i lavoratori del settore riscossione tributi scioperano per contestare una manovra fiscale improvvisata, iniqua e punitiva per tutti loro". A quanto si legge in una nota di First Cisl, Fabi, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca. La chiusura di Equitalia, affermano i sindacati, "non risolve i problemi delle iniquità del sistema fiscale del paese; le lavoratrici ed i lavoratori della riscossione chiedono rispetto per i loro diritti, le loro professionalità e le specificità contrattuali, anche previdenziali. Con la manifestazione nazionale a Roma in piazza Madonna di Loreto i dipendenti di Equitalia intendono fare valere la loro dignità di operatori professionali al servizio della collettività organizzata", concludono.

## L.Bilancio, sindacati: domani sciopero lavoratori Equitalia

Roma, 13 nov. (askanews) - "Domani (lunedì 14 novembre) i lavoratori del settore riscossione tributi scioperano per contestare una manovra fiscale improvvisata, iniqua e punitiva per tutti loro". È quanto si legge in una nota di First Cisl, Fabi, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca. La chiusura di Equitalia, affermano i sindacati, "non risolve i problemi delle iniquità del sistema fiscale del paese; le lavoratrici ed i lavoratori della riscossione chiedono rispetto per i loro diritti, le loro professionalità e le specificità contrattuali, anche previdenziali. Con la manifestazione nazionale a Roma in piazza Madonna di Loreto i dipendenti di Equitalia intendono fare valere la loro dignità di operatori professionali al servizio della collettività organizzata", concludono.

## Equitalia lancia gli sms: contribuenti avvisati se non va qualcosa con il Fisco

MILANO - Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo ha indicato come il principale esempio del nuovo volto del "Fisco amico" in occasione della presentazione della legge di Bilancio, durante la quale è stata avviata il pensionamento di Equitalia: oggi la società della riscossione, in via di assorbimento dalle Entrate, annuncia ufficialmente il via al servizio "SMS - Se Mi Scordo" con cui dichiara di voler "proseguire nella riforma del modello di riscossione e nel contempo costruire un nuovo rapporto con i contribuenti". "Ho sempre detto che la riscossione ed Equitalia devono essere poste sullo stesso fuso orario del Paese ed è quello che stiamo facendo" ha commentato l'ad Ernesto Maria Ruffini a corredo dell'annuncio. "Se mi scordo è un servizio e questo deve essere il principio centrale del nostro lavoro. Fornire un servizio per poter essere al fianco dei cittadini e non contro". Mentre la società annuncia la novità, però, i dipendenti sono in stato di agitazione: "Domani i lavoratori del settore riscossione tributi scioperano per contestare una manovra fiscale improvvisata, iniqua e punitiva per tutti loro", attaccano unitari First Cisl, Fubi, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca. La chiusura di Equitalia, affermano i sindacati, "non risolve i problemi delle iniquità del sistema fiscale del paese; lavoratrici ed i lavoratori della riscossione chiedono rispetto per i loro diritti, le loro professionalità e le specificità contrattuali, anche previdenziali. Con la manifestazione nazionale a Roma in piazza Madonna di Loreto i dipendenti di Equitalia intendono fare valere la loro dignità di operatori professionali al servizio della collettività organizzata", concludono. Tornando al servizio fresco di lancio, ecco come viene descritto dalla società: "Messaggi sul cellulare o posta elettronica per preannunciare una cartella, per ricordare a chi sta pagando a rate che ne manca soltanto una per decadere, ma anche segnalare che il pagamento delle rate non risulta regolare". Un progetto che "rientra nella riforma messa in campo da Equitalia per fornire un nuovo servizio ai cittadini e strumenti più innovativi come ad esempio il portale responsive e l'app Equiclick". L'attivazione allo sportello. 'Se Mi Scordo' può essere attivato sia rivolgendosi ad uno dei 202 sportelli della società di riscossione: sono aperti dalle ore 8.15 alle ore 13:15, mentre quelli cosiddetti ad alta affluenza a Napoli, Torino, Milano e Roma fino alle 15:15. In caso si vada direttamente agli sportelli, è necessario compilare un modulo in cui, oltre ai tradizionali dati personali e al codice fiscale, si deve scegliere se indicare il proprio numero di cellulare oppure la email su cui ricevere comunicazioni da parte di Equitalia. L'attivazione sul sito. Si può avviare il servizio anche sul portale [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it). Per farlo è necessario avere le credenziali e quindi accedere nell'area riservata e seguire le indicazioni per registrarsi. Dopo essere entrati sul portale è necessario accedere con le credenziali di accesso (SPID, Agenzia delle entrate, Inps e Carta Nazionale dei Servizi) all'area riservata. Cliccare quindi su "Se Mi Scordo", inserire il proprio numero di cellulare o l'indirizzo di posta elettronica. Confermare e salvare i dati dopo aver letto l'informativa sulla privacy. A quel punto il contribuente riceverà il codice di verifica con sms o mail a seconda della opzione che ha indicato. Cliccando nuovamente su "Se Mi Scordo" potrà rendere attivo il servizio. L'utente può decidere se attivare il servizio che anticipa la cartella oppure quello relativo agli avvisi sulle scadenze delle rate. Le notifiche sopravvivono. Equitalia ricorda che 'Se Mi Scordo' è un servizio puramente informativo, che quindi non sostituisce in alcun modo la notifica di un atto e non ha quindi alcun valore né vincolo giuridico nel rapporto tra gli utenti ed Equitalia, e può essere revocato in qualsiasi momento. Tre tipi di comunicazione. Ad oggi, 'Se Mi Scordo' funziona per tre tipologie di rapporti: quando a Equitalia viene affidato un debito da riscuotere da uno dei 6.700 enti e in particolare Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, e quindi Comuni (3.500), Province (86), Regioni (18), Ordini professionali territoriali (363), Aziende di trasporti (30) ed altri enti creditori; quando il contribuente che ha un piano di rateizzazione con Equitalia non ha pagato almeno la metà del numero massimo delle rate previste per decadere; quando manca soltanto una rata prima di decadere dal piano concordato. Mittente: Equi info. Chi avrà attivato il Sms, sarà avvisato quando a Equitalia è stata affidata dagli enti creditori la riscossione di una somma a suo carico, quindi prima della notifica della cartella vera e propria. Arriverà un messaggio o una email, con mittente "Equi Info" e il testo in cui si preannuncia che Equitalia è stata incaricata riscuotere una somma, e quindi il messaggio inviato anticipa la notifica vera e propria. Chi vorrà, potrà anche verificare la propria situazione nell'area riservata del portale [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it), richiedere assistenza rivolgendosi agli sportelli di Equitalia oppure chiamare il numero unico 060101 da telefono fisso o da cellulare. Rate e scadenze sotto controllo. I

contribuenti che hanno già una rateizzazione in corso con Equitalia saranno avvisati nel caso in cui non risulti pagata almeno metà del numero massimo delle rate previste per la decadenza. Arriverà un messaggio o mail con mittente "Equi Info" e il testo che contiene anche il numero del piano di dilazione in cui si ricorda che le scadenze non risultano rispettate. Chi riceve questo messaggio può verificare nell'area riservata del portale [www.gruppoequitalia.it](http://www.gruppoequitalia.it) o presso gli sportelli della società. Manca una rata. Infine, chi ha un piano di rateizzazione attivo sarà avvisato anche quando mancherà una sola rata prima della decadenza dal proprio piano di dilazione concordato con Equitalia. Arriverà un messaggio o mail con mittente "Equi Info" e il testo con cui si ricorda che il mancato pagamento di un'altra rata farà decadere il piano di rateizzazione.

---

## Equitalia Vicenza chiusa per sciopero e manifestazione nazionale a Roma

Domani, lunedì 14 novembre i Lavoratori di Equitalia sciopereranno su tutto il territorio nazionale. La riforma di Equitalia, nel decreto firmato dal Presidente della Repubblica, prevede il passaggio di tutto il personale al nuovo ente purché superi una selezione preliminare. Questa previsione, che costituirebbe il primo caso nella storia repubblicana imponendo agli addetti di superare un esame per continuare a lavorare è inaccettabile. Ci riferiamo a donne e uomini che da molti anni prestano servizio nella società di riscossione e le cui professionalità sono certificate da decine di schede di valutazione e voti di profitto. Si creerebbe inoltre il pericoloso precedente per cui ogni volta che si verifica un trasferimento d'azienda si ri-seleziona tutto il personale. Non sono sufficienti gli emendamenti correttivi approvati dalle commissioni nelle ultime ore fino a quando il testo non sarà quello definitivo. A tutto ciò si aggiungono gli attacchi e le aggressioni che ormai quotidianamente si verificano senza che nessuno intervenga. I Lavoratori di Equitalia hanno applicato le norme di legge approvate dalla stessa politica che oggi li abbandona alla disperata ricerca del consenso. Se chi lavora per le Istituzioni, per antipatico che possa essere il compito da svolgere, è da esse abbandonato per interessi di bottega, significa che chi dirige il Paese ha scelto la strada della rovina. Nella notte di domenica i Lavoratori di Equitalia partiranno alla volta della manifestazione organizzata a Roma in concomitanza con lo sciopero, per difendere la loro dignità contro gli attacchi, le ingiurie e le iniquità subite negli ultimi anni e per tutelare la professionalità e i diritti che questo governo vuole mettere in discussione. Anche Vicenza sarà presente con una numerosa delegazione che raggiungerà la Capitale per partecipare all'evento.

---

## Equitalia: sciopero anche in Puglia, sedi chiuse e 550 lavoratori mobilitati

(AGENPARL) Puglia, 13 Nov 2016 – Anche i lavoratori di Equitalia della Puglia scioperano lunedì 14 novembre. Raggiungeranno Roma, a bordo di numerosi pullman dove è prevista la manifestazione nazionale in Piazza Madonna di Loreto. I 13 sportelli di Equitalia in Puglia risulteranno, perciò, chiusi al pubblico perché i 550 lavoratori, sparsi nel territorio regionale, hanno risposto in modo univoco allo sciopero indetto dai sindacati di categoria Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil per l'intera giornata di domani. I Lavoratori della riscossione rivendicano l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria sulla quale è stato ingiustamente e strumentalmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita nel Paese; una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie ed iniquità del sistema; il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni; il riconoscimento delle professionalità acquisite che consenta ai colleghi di ogni ordine e grado di continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità. "Scelte politiche sbagliate – osservano i sindacati – hanno portato alla situazione paradossale per la quale i lavoratori di Equitalia sono stati oggetto di una campagna denigratoria con attacchi e offese anche personali". <http://www.agenparl.com/equitalia-sciopero-anche-puglia-sedi-chiuse-550-lavoratori-mobilitati/>



---

## LUNEDÌ A BRACCIA INCROCIATE PER I DIPENDENTI DI EQUITALIA

LECCO – Domani, lunedì 14 novembre, i lavoratori di Equitalia sciopereranno su tutto il territorio nazionale. La riforma di Equitalia, nel decreto firmato dal Presidente della Repubblica, prevede il passaggio di tutto il personale al nuovo ente purché superi una selezione preliminare. Come spiegano Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl, Uilca Uil, “questa previsione, che costituirebbe il primo caso nella storia repubblicana imponendo agli addetti di superare un esame per continuare a lavorare è inaccettabile. Ci riferiamo a donne e uomini che da molti anni prestano servizio nella società di riscossione e le cui professionalità sono certificate da decine di schede di valutazione e voti di profitto”. “Si creerebbe inoltre il pericoloso precedente per cui ogni volta che si verifica un trasferimento d’azienda si ri-seleziona tutto il personale – prosegue il comunicato -. Non sono sufficienti gli emendamenti correttivi approvati dalle commissioni nelle ultime ore fino a quando il testo non sarà quello definitivo. A tutto ciò si aggiungono gli attacchi e le aggressioni che ormai quotidianamente si verificano senza che nessuno intervenga. I lavoratori di Equitalia hanno applicato le norme di legge approvate dalla stessa politica che oggi li abbandona alla disperata ricerca del consenso. Se chi lavora per le istituzioni, per antipatico che possa essere il compito da svolgere, è da esse abbandonato per interessi di bottega, significa che chi dirige il Paese ha scelto la strada della rovina”.